

DISEGNO DI LEGGE

“Modificazioni della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 12 (Disciplina dell’esercizio delle attività professionali di guida turistica, accompagnatore turistico ed assistente di turismo equestre): maestri di mountain bike e di ciclismo fuoristrada”

RELAZIONE

Tra le caratteristiche che nel corso degli ultimi tempi hanno distinto il territorio trentino e la sua capacità di attrarre turisti vi è la dotazione di piste ciclabili (oltre 400 chilometri, con alcune delle più interessanti piste ciclabili d’Italia) e di percorsi fuoristrada, particolarmente interessanti per la pratica della mountain bike. La MTB è stata la vera rivoluzione delle due ruote da vent’anni in qua, ha aiutato enormemente il settore ciclistico ed ha rilanciato l’impiego delle due ruote a pedali sia come veicolo, sia come attività del tempo libero. Il Trentino, oltre alle piste e ad itinerari appositamente dedicati e strutturati – con segnaletica, con pubblicazioni, con attività sportive e di *incoming* turistico – ha ospitato ed ospita annualmente moltissimi eventi, dai campionati mondiali della Val di Sole a prestigiosi circuiti nazionali ed internazionali che offrono un ricchissimo calendario per sportivi ed amatori, ma anche semplicemente per turisti e per famiglie. Tra gli itinerari di maggiore prestigio internazionale recentemente attivati meritano un cenno la “100 chilometri dei forti”, che collega e valorizza le testimonianze storiche della Grande Guerra sugli altopiani di Folgaria, Lavarone e Luserna ed il Dolomiti di Brenta Bike (DBB) promosso dal Parco Naturale Adamello-Brenta a seguito dell’implementazione della carta europea per il turismo sostenibile.

La diffusione dell’uso della mtb, in particolare se concentrata in alcune zone e su pochi sentieri, ha portato e può portare anche dei danni al patrimonio dei sentieri (noti sono alcuni casi emersi in particolare nell’area dell’Alto Garda) e delle strade forestali, ma un corretto approccio, norme chiare ed applicabili nonché una maggiore educazione da parte dei praticanti possono consentire una riduzione dell’impatto ambientale di queste attività ed una convivenza tra ciclisti e territorio.

L’auspicabile prossima approvazione di una nuova legge per lo sviluppo dei percorsi ciclabili potrà raggiungere risultati ancor più apprezzabili se sarà accompagnata anche da un investimento nel campo della valorizzazione delle risorse umane. Terra di campioni delle due ruote su strada, il Trentino annovera infatti campioni anche nel campo della MTB. Ma moltissime delle competenze e delle capacità di tanti grandi ciclisti – ma pure la passione di tanti giovani che potrebbero mettersi al servizio dello sviluppo del territorio o trovare un’opportunità occupazionale, anche se solo stagionale o part-time - raramente trovano sbocco nei settori legati alla promozione dello sport e del turismo. Questo accade anche perché non vi sono riconoscimenti di carattere professionale, ad eccezione del patentino di “maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada” rilasciato dalla Federazione Ciclistica Italiana a seguito di appositi corsi di formazione e di esami dedicati. Il riconoscimento della FCI non è però un vero titolo professionale ed è principalmente per questo motivo che viene presentato questo disegno di legge.

L’obiettivo è quello di introdurre, come già fatto da diverse regioni, la figura del “maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada” riconoscendo il ruolo svolto dalla federazione ciclistica ed i titoli già acquisiti da alcuni atleti ed appassionati trentini. Non c’è dubbio che il settore del turismo potrebbe avvantaggiarsi della presenza “ufficiale” di nuovi professionisti in grado di educare all’uso

della mtb ma anche di accompagnare turisti e residenti lungo le centinaia di chilometri di itinerari fuoristrada.

Dal punto di vista della tecnica legislativa si è preferita la strada di una modifica della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 12 (“Disciplina dell’esercizio delle attività professionali di guida turistica, accompagnatore turistico ed assistente di turismo equestre”), legge quadro delle professioni turistiche recentemente ampliata con il riconoscimento della figura dell’assistente di turismo equestre, così come fatto ad esempio da un’altra Regione a “statuto speciale” come la Val d’Aosta.

Secondo questa proposta di legge è maestro di mountain bike (MTB) e di ciclismo fuoristrada chi, per professione, accompagna singole persone o gruppi di persone in itinerari, gite od escursioni in mountain bike, assicurando alla clientela assistenza tecnica e meccanica e fornendo alla stessa notizie di interesse turistico sui luoghi di transito. Può inoltre istruire i propri clienti sulla pratica del ciclismo fuoristrada in genere.

Dal sito internet della Federciclismo si apprende che “il maestro opera in un ambito sportivo con finalità addestrative e promozionali riguardo al ciclismo fuoristrada con particolare riferimento al mountain bike escursionistico. L’attività si rivolge ai principianti che devono apprendere le cose più semplici relative al mezzo (la bicicletta da mountain bike) ed al modo di usarlo, nel massimo rispetto della natura. L’attività si rivolge anche ai praticanti che vogliono perfezionare le loro capacità tecniche esecutive in mtb”. Inoltre “il maestro deve conoscere accuratamente il mezzo (la bicicletta da mountain bike) e saper insegnare ad usarlo nel migliore dei modi nelle situazioni tipiche della mtb, deve anche sapersi orientare bene nella lettura cartografica. Deve, inoltre, conoscere le propedeuticità delle esercitazioni e i mezzi ed i metodi per svilupparle e consolidarle secondo il caso e le fasce d’età cui si rivolge. Pertanto il maestro dovrà mirare al miglioramento delle capacità coordinative specifiche e, limitatamente alla durata delle esercitazioni, anche a quelle condizionali dei suoi allievi. A questo scopo saranno approfonditi alcuni problemi riguardanti l’allenamento e lo sviluppo delle tecniche di guida e di conduzione del mezzo in diverse situazioni escursionistico-sportive. Gli elementi di maggiore approfondimento riguardo ai principi biologici, fisiologici, psicologici e pedagogici dello sviluppo umano e della pratica sportiva in montagna ed alta montagna, nonché capacità di intervento nel primo soccorso, sono di fondamentale importanza nella formazione dei maestri di mtb”. Anche altre organizzazioni, come ad esempio l’Associazione Mountain Bike Italia (AMI) offrono una scuola per la formazione di maestri di mtb, rilasciando dei titoli che nel caso citato sono riconosciuti dal CONI e dall’UISP.

Per diventare “maestro” è dunque necessario quantomeno il possesso della tessera di abilitazione all’esercizio della professione di maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada, rilasciata dalla Federazione Ciclistica Italiana (FCI), oltre ad altri requisiti necessari per esercitare le professioni del turismo. A coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge siano in possesso dell’attestato di maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada, rilasciato dalla FCI, è riconosciuto, secondo le modalità stabilite dalla Giunta provinciale, un credito formativo ai fini della partecipazione ai corsi ed esami previsti dalla presente legge. Per l’organizzazione e la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento dei maestri di mountain bike e di ciclismo fuoristrada la Provincia potrebbe avvalersi della collaborazione della Fondazione “Accademia della montagna del Trentino”, prevista dall’articolo 35 quater della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino), fondazione che progressivamente collaborerà con la Provincia, con i colleghi professionali e con le associazioni nel campo della formazione e dell’aggiornamento di altri professionisti della montagna e del turismo trentino, dalle guide alpine ai maestri di sci. Dall’altra parte, la cancellazione dagli elenchi professionali è disposta anche nel caso di mancato rinnovo della tessera federale di maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada.

L'articolo 1 sostituisce il titolo della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 12 (Disciplina dell'esercizio delle attività professionali di guida turistica, accompagnatore turistico ed assistente di turismo equestre), aggiungendo la figura del maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada.

Stesso obiettivo per gli articoli 2, 6 e 9, che aggiungono la nuova figura professionali alle altre citate negli articoli 1, 13 e 15 della legge vigente.

L'articolo 3 definisce la figura del maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada.

L'articolo 4 richiama la necessità del titolo rilasciato dalla Federciclismo, quale elemento per l'accesso alla professione.

L'articolo 5 è dedicato alla formazione. Ricorda il credito formativo riconosciuto ai titolari dell'attestato della federciclismo e la possibile collaborazione con l'Accademia della montagna.

L'articolo 7 è dedicato alle sanzioni, mentre con l'articolo 8 si prevedono le conseguenze del mancato rinnovo del riconoscimento federale.

Infine l'articolo 10 detta le disposizioni finanziarie.

Cons. prov. Roberto Bombarda

Cons. prov. Luca Zeni

Trento, 23 aprile 2010